Provincia di Viterbo

Comune di Valentano

(Loc. Monte Saliette)

Progetto di taglio di un bosco ceduo castanile situato nel Comune di Valentano

Monte Saliette PF 2

Stagione silvana 2022-23

Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".

Dott. For. Cruciani Daniele
Largo San Bernardino da Siena 37,
01100 Viterbo (VT)
Studio Via Pacinotti 5
P.I. 01859120568
Mail: daniele.cruciani1973@gmail.com
PEC: d.cruciani@epap.conafpec.it

Committente:
Amministrazione Comunale di Valentano
Piazza Cavour n. 1

Il Tecnico incaricato

Dott. For Daniele Cruciani

Data : 04/03/2022

CONTIENE

PREMESSA **Pg. 3**

1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA **Pg. 3**

1.1 Lineamenti climatici e fitoclimatici **Pg. 4**

1.1.A Il clima **Pg. 4**

1.1.B La vegetazione tipo **Pg. 5**

2. DESCRIZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO **Pg. 6**

3. VIABILITA' ED ESBOSCO **Pg. 8**

4. CONFORMITA' ALLA PIANIF ICAZIONE VIGENTE **Pg. 8**

5. ASSEGNO DEL BOSCO **Pg. 9**

6. MARTELLATA DELLE MATRICINE **Pg. 10**

7. METODOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO **Pg. 10**

8. MODALITA' DI INTERVENTO **Pg.11**

9. CONSIDERAZIONI FINALI **Pg 11**

ALLEGATI

- **TAVOLA I STRALCIO CTR**
- **TAVOLA II STRALCIO CARTA CATASTALE**
- **ALLEGATO III DATI SELVICOLTURALI**
- **ALLEGATO IV SCHEDE DI RILEVAMENTO ADS1 ADS2**
- **ALLEGATO V DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA**

PREMESSA

Su incarico del Comune di Valentano in qualità di proprietario del fondo in oggetto, allo scopo di effettuare il taglio di utilizzazione finale della sezione boscata Foglio 23 Particella 86 parte della superficie boschiva lorda di 15,15 ha, incarica il sottoscritto Dott. For. Daniele Cruciani iscritto all'ORDAF della Provincia di Viterbo al numero 229, il quale allo scopo di effettuare il taglio di utilizzazione finale della sezione boscata del PGAF adottato chiamato Monte Saliette PF 2, redige il presente progetto di taglio del bosco in questione con rilascio di un adeguato numero di piante matricine sulla base delle prescrizioni riportate sul Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".

1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA

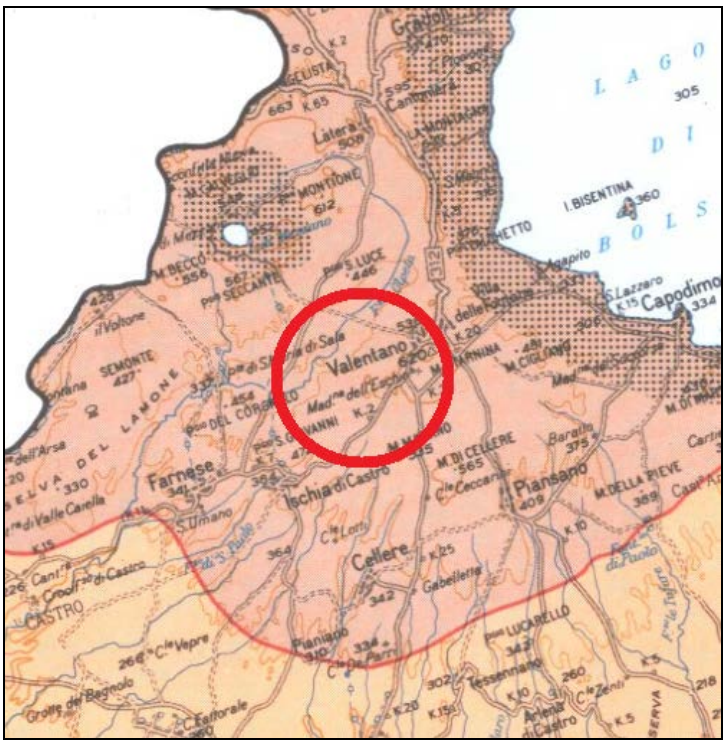


Figura 1 **Regione Mediterranea di Transizione**

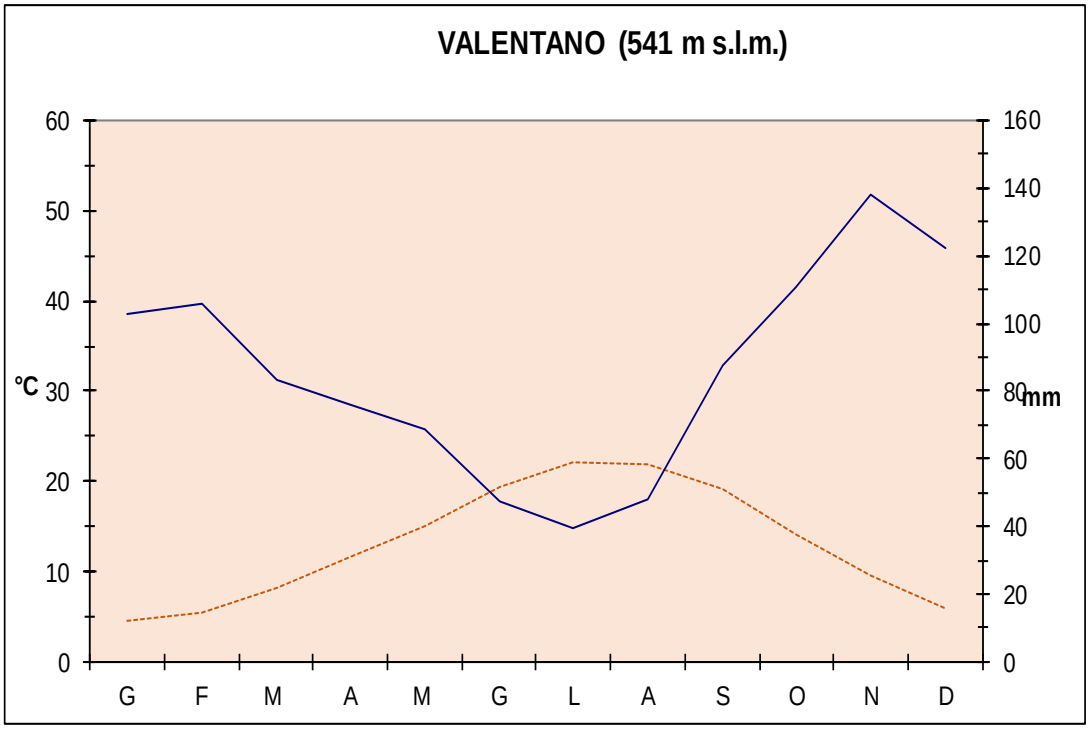
La zona oggetto del seguente progetto di taglio è situata nel comprensorio del Comune di Valentano. La quota media è di 500 mt. s.l.m. Dal punto di vista morfologico il territorio circostante presenta i tipici rilievi collinari dell'Alta Tuscia, con tratti di versante che declinano dolcemente verso i corsi d'acqua che hanno formato le valli circostanti.

1.1 Lineamenti climatici e fitoclimatici

1.1.A Il clima

Le principali caratteristiche climatiche dell'area di Valentano possono essere dedotte analizzando i dati rilevati dalla stazione agrometeorologica di Valentano posta a 541 mt (s.l.m.), Secondo la classificazione fitoclimatica, Carta del Fitoclima del Lazio (BLASI, 1994), appartiene all'Unità Fitoclimatica 6 Regione MESAXERICA con *termotipo COLLINARE INFERIORE/SUPERIORE Ombrotipo subumido Superiore/Umido Inferiore* comprendente regione Vulsina e Vicana

Figura 2 **- Diagramma ombrotermico di Walter & Lieth della stazione di Valentano**



Precipitazioni abbondanti da 775 a 1214 mm/anno, con apporti estivi da 112 a 152 mm. Il diagramma di Valentano evidenzia, innanzi tutto, la presenza di un periodo debolmente arido che interessa i mesi di luglio e agosto e parzialmente quello di giugno. Il regime pluviometrico è di tipo subequinoziale autunnale con massimi di precipitazioni in ottobre e novembre. La precipitazione media annua è di 994 mm.

1.1.B La vegetazione tipo

La vegetazione prevalente prevista nei territori compresi in questa unità fitoclimatica è costituita da cerrete, querceti misti, castagneti. Potenzialità per faggeti termofili e lembi di bosco misti a sclerofille e caducifoglie su affioramenti litoidi

Serie	**Alleanza**
Serie del Cerro della Rovere	Teucrio siculi-Quercion cerris
Serie del Carpino bianco e del Tiglio	Aquifolio-Fagion; Tilio-Acerion (fragm.)
Serie della Roverella e del Cerro	Lonicero-Quercion pubescentis; Quercion pubescenti-petraeae (fragm.)
Serie del Leccio	Quercion ilicis
Serie dell'Ontano nero, dei Salici e dei Pioppi	Alno-Ulmion; Salicion albae

Tabella 1 - inquadramento fitosociologico della vegetazione forestale prevalente nella 9ª unità fitoclimatica.

Le specie arboree indicatrici di queste tipologie boschive sono: *Quercus cerris* (Cerro), *Q. pubescens* s.l, (Roverella), *Quercus ilex* (Leccio), *Quercus robur* (Roverre), *Quercus suber* (Sughera), *Acer monspessulanum* (Acero), *Fraxinus ornus* (Orniello), *Carpinus betulus* (Carpino bianco), *Corrylus avellana.*
Tra gli arbusti guida del mantello e dei cespuglieti sono presenti specie come *Phillyrea latifolia* (Fillirea), *Lonicera caprifolium ed estrusca, Prunus spinosa* (Prugnolo), *Asparagus acutifolius* (Asparago), *Rubia peregrina, Cytisus incanus* (Ginestra), C*ystus salvifolius, Rosa sempervirenz, paliurus spina-christi, Osyris alba, Rhamnus alaternus, Carpinus orientalis, Mespilus germanica* (Nespolo), *Cornus mas* (Corniolo), *Crataegus monogyna* (Biancospino).
Il fondo in esame si inserisce secondo il Pavari nella zona fitoclimatica del Lauretum sottozona fredda. La composizione e la distribuzione della vegetazione spontanea individuata nell'area oggetto di studio, come si osserva in quasi tutto il panorama dell'Italia centrale, è conseguenza della geo-morfologia del luogo e dell'apporto dell'opera dell'uomo nel corso del tempo.
La vegetazione naturale del territorio appartiene alle formazioni delle querce caducifoglie dell'Italia centrale diffuse in misura abbastanza omogenea in tutta la regione, che prendono il nome di (Hieraci-Quercetum petraeae) sinonimo (Quercetum petraeae-cerris). La vegetazione forestale prevalente si presenta, in genere, con fisionomia di bosco a dominanza di querce caducifoglie, essenzialmente cerro (Quercus cerris L.) e roverella (Quercus pubescens Willd), con buona presenza, nel piano inferiore delle chiome, di carpino (Ostrya carpinifolia Scop.), acero (Acer campestre L. e A. monspessulanum L.) e orniello (Fraxinus ornus L.); meno frequenti risultano il leccio (Quercus ilex L.) l'olmo campestre (Ulmus minor Miller) ed i sorbi (Sorbus aucuparia L. e S. torminalis L.). Fra le specie arbustive si riscontrano il biancospino (Crataegus

monogyna Jacq.), il rovo comune (Rubus spp), e la rosa canina (Rosa canina L.). Più sporadici il nespolo (Mespilus germanica L.) e il corniolo (Cornus mas L.). La vitalba (Clematis vitalba L.) e l'edera (Hedera helix L.) si trovano frequentemente sulle matricine di grandi dimensioni.

2. DESCRIZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO

Il bosco oggetto dell'intervento del taglio di fine turno è riconducibile ad un regime di ceduo matricinato. Trattasi di un ceduo che in seguito del processo naturale di invecchiamento i polloni hanno raggiunto l'età di 15/16 anni.

Composto da un unico corpo boschivo nel Comune di Valentano (VT) in località "Monte Saliette" di proprietà del Comune di Valentano.

Il suddetto intervento viene proposto per i seguenti motivi:

1. L'intervento previsto si pone come obiettivo quello di omogeneizzare la forma di Governo e di Trattamento in modo da semplificare la gestione, esaltando nel contempo la funzione protettiva e produttiva per riuscire a ricavare un macchiatico positivo.
2. Garantire la presenza, nell'ecosistema in oggetto, di una elevata biodiversità, favorendo quelle specie che, dato il loro scarso valore di "legnatico" non erano oggetto di rilascio nelle passate gestioni, così da richiamare anche altre specie faunistiche oggi non presenti.
3. L'intervento nella sua interezza non va a modificare l'assetto geomorfologico della zona in esame.
4. Da estratto del particellare del PGAF adottato, la particella avrebbe dovuto essere utilizzata nelle annualità 2020/21, per ragioni imputabili alla situazione emergenziale sanitaria nazionale il taglio è stato slittato al 2021/22.

Il lotto ha un'estensione complessiva di circa *ha 15* di superficie boscata, al netto delle tare e delle aree da escludere al taglio ed è rappresentato un unico corpo boschivo.

Il lotto è distinta al N.C.T. del Comune di Valentano, Provincia di Viterbo, al Foglio 23 Particella 86 parte,

In particolare tale superficie è identificabile territorialmente come di seguito:

1.	Provincia:	Viterbo**;**
2.	Comune:	Valentano**;**
3.	IGM Scala 1: 25.000:	F° 136. "Valentano";
4.	C.T.R. scala 1:10.000	"344020"

La giacitura è di tipo collinare. La pendenza media del lotto boschivo si aggira intorno al 10-15 %.

Il terreno si presenta mediamente fertile con presenza di lettiera continua, la copertura del soprassuolo presenta una densità regolare. Il soprassuolo forestale del lotto da tagliare è abbastanza omogeneo parte del lotto è edificato da prevalentemente da castagno e cerro, aceri, ornielli e altre specie per circa metà della superficie, una parte è edificata a castagno misto ad aceri, ornielli, carpini ed altre specie.

Lo strato arbustivo del sottobosco è formato da cornioli, pungitopo, sporadico faggio e rovi.

Nei tratti più aperti e lacunosi caratteristica è la presenza di pruneti da cui spicca il Prugnolo e la rosa canina. Cyclamen spp, Asfodelo, Orchidee, Geraniaceae, e graminaceae definiscono generalmente lo strato erbaceo, non si evidenzia rocciosità e pietrosità affiorante, il terreno appare profondo e fresco.

La forma attuale di governo è a ceduo matricinato. In futuro si prevede di continuare la stessa forma di trattamento a ceduo.

Nelle condizioni migliori, il ceduo mostra buona vigoria. L'altezza media del popolamento oscilla tra i 12-14 metri per le matricine e gli 10/12 metri per i polloni. Lo stato fitosanitario del soprassuolo è buono, si registrano attacchi di cancro corticale su polloni di castagno.

***Superficie produttiva* (ha):**	15
Quota mt.(s.l.m.):	500
Esposizione:	Est, Sud-Est
Pendenza prevalente:	*5%*
Pendenza massima:	30 %
Accesso:	Strada Prov. Ischia-Valentano ,– Strada Vicinale di Monte Saliette

CONFINI

Nord:	*Coltivi - bosco altra proprietà*
Est:	*Bosco stessa proprietà*
Sud:	*Bosco stessa proprietà*
Ovest:	*Coltivi - bosco altra proprietà*

Eta' del bosco:	anni 15/16
Tipologia:	ceduo matricinato di castagno
Specie secondarie:	in prevalenza carpini, aceri
Specie arbustive:	rovo, corniolo, edera, rosa canina
Specie erbacee:	diffuse, graminacee varie, ciclamini, ranuncolo, ecc.
Conformazione e stato fitosanitario:	buono.
Terreno:	profondo
Rocciosità:	assente
Erosione:	assente
Viabilità forestale:	presente
Infrastrutture:	nessuna
Categoria attitudinale:	produzione legnosa.

3. VIABILITA' ED ESBOSCO

Il lotto è raggiungibile dalla Strada Vicinale di Monte Saliette che diparte dalla Strada principale Provinciale Ischia-Valentano. Inoltre è servito da diverse strade interne che si tramutano in piste forestali molto agevoli. All'interno sono presenti dei sentieri da ripristinare atti all'esbosco del materiale legnoso.

4. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

L'inizio delle utilizzazioni boschive rispetteranno le date indicate dall'autorizzazione degli organi competenti. L'abbattimento e l'allestimento del legname seguirà eventuali indicazioni del tecnico abilitato ed eventualmente le linee guida dettate dagli organi competenti.

L'esbosco, dopo il taglio delle piante, sarà eseguito tramite trattore su piste e strade limitrofe già esistenti o ripristinate per le operazioni; queste consentiranno una buona accessibilità al bosco ed un agevole smacchio del legname.

I punti di esbosco sono stati individuati e inseriti nella cartografia allegata.

Per quanto concerne la stima della massa legnosa e del valore di macchiatico sono state identificate due aree di saggio rappresentative del lotto oggetto del taglio di utilizzazione, che saranno descritte nel dettaglio in seguito.

5. ASSEGNO DEL BOSCO

La matricinatura verrà effettuata con intensità diversa in base alla composizione del soprassuolo. Dove la presenza di Castagno è prevalente sulle altre specie verranno rilasciate 40/50 piante ad ettaro, dove la composizione è mista con il Cerro ma ha sempre la prevalenza il castagno i rilasci saranno aumentati e gestiti in relazione alla mescolanza fino a 70 piante per ettaro. Si cercherà di rilasciare un giusto numero di piante oltreturno quercine dove presenti. La marcatura del bosco sarà effettuata secondo le consuetudini locali, quali l'anello per gli allievi e tre punti per le matricine di secondo o turni superiori, di tutte le piante da rilasciarsi a dote del bosco presenti su tutta la superficie dimostrativa del lotto da sottoporre al taglio specificato dalle norme vigenti. (Art. 35 comma 3 R.R. 7/2005).

Le piante da rilasciare saranno marcate con vernice indelebile color rosso.

All'interno delle aree di dimostrazione, le matricine di un turno (allievi) sono contrassegnate con un anello di vernice rossa al fusto, mentre quelle di doppio turno o superiore, sono state contrassegnate con tre punti di vernice rossa al fusto ed uno al colletto.

Nella selezione sono stati adottati i seguenti criteri:

- Sono stati rilasciati alberi con fusto dritto, buona conformazione, senza biforcazioni e chioma inserita in alto, mostranti ottima vigoria vegetativa ed assenza di attacchi parassitari;

- Si è preferito rilasciare piante da seme, anziché piante provenienti da via agamica; qualora fosse impossibile reclutare allievi e matricine provenienti da via gamica, sono stati rilasciati dei polloni ben conformati esternamente ed inseriti in basso alla ceppaia;

- Oltre alle specie principali castagno e cerro si rilasceranno anche un certo numero di piante secondarie (ornielli, aceri, frassini, sorbi ed altre). Questo per favorire una maggiore mescolanza ed un più completo equilibrio ecologico, per garantire una maggiore resistenza della vegetazione agli attacchi parassitari ed alle avversità meteorologiche e, inoltre, per assicurare una maggiore ricettività faunistica ed una maggiore stabilità della cenosi.

L'intervento previsto si pone come obiettivo quello di omogeneizzare la forma di Governo e di Trattamento in modo da semplificare la gestione, esaltando nel contempo la funzione protettiva e produttiva così da riuscire a ricavare un macchiatico positivo.

Garantire la presenza, nell'ecosistema in oggetto, di una elevata biodiversità, favorendo quelle specie che, dato il loro scarso valore di "legnatico" non erano oggetto di rilascio nelle passate gestioni, così da richiamare anche altre specie faunistiche oggi non presenti. Le operazioni nella loro interezza non vanno a modificare l'assetto geomorfologico della zona in esame.

6. MARTELLATA DELLE MATRICINE

Gli esemplari sottoposti al taglio di età superiore al secondo turno sono stati contrassegnati al piede con il martello forestale n° 229 del tecnico incaricato.

4. CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

L'intervento di taglio non ricade in aree naturali protette (L. 394/91-L.R. 29/97), non fa parte delle aree definite Natura 2000, ricade all'interno delle zone identificate dal PAI Fiora non classificate come aree a rischio.

Il bosco rientra inoltre in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923), quindi suscettibile ai provvedimenti previsti nel Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".

7. METODOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO

Per determinare la stima della massa dendrometrica che cade al taglio, dalla quale è stata esclusa la matricinatura, sono state effettuate due aree di saggio rappresentative dell'intero lotto boschivo. La localizzazione di tale aree può essere visualizzata nella mappa allegata.

In campo le aree sono state delimitate con vernice indelebile sulle piante considerate all'esterno della medesima area.

Le aree di saggio, circolari, di raggio 18 metri e superficie di 1017 mq, sono state scelte in maniera da rappresentare oggettivamente l'intero bosco in tutte le sue caratteristiche.

All'interno dell'area sono stati effettuati i seguenti rilievi dendrometrici:

- Cavallettamento totale delle matricine e dei polloni, aventi diametro a petto d'uomo (1,30 m da terra) superiore a 4 cm;
- Misura di un sufficiente numero di altezze tramite ipsometro Vertex.
- Analisi della legna secca in piedi.
- Esame degli assortimenti ritraibili.
- Determinazione dell'età del bosco e della massa legnosa del bosco attraverso carotatura di n. 2 polloni mediante succhiello di Pressler e conta degli anelli annuali.

La massa dendrometrica utilizzabile è costituita dalla differenza tra la massa totale e la massa delle riserve. La cubatura degli alberi in piedi compresi nell'area di saggio è stata eseguita prendendo in esame le tavole di cubatura a doppia entrata valida per i cedui di specie quercine e di altre specie di caducifoglie realizzate dall' I.SA.FA a cura del Prof. Camillo Castellani.

Con tali parametri è stato possibile calcolare il volume di macchiatico presente sull'area di saggio sommando la massa legnosa prodotta da ciascuna pianta e rapportando il valore ottenuto all'intera superficie boschiva rappresentata dalle stesse.

Dal calcolo effettuato tramite i dati presi all'interno delle aree di saggio si stima che la massa legnosa al presente nella A.d.S1 assimilabile a ettari 10,5 ha è pari a m^3 21,58 (222 m^3/ha), la massa presente nella A.d.S.2 assimilabile a 4,5 ha è pari a 18,41 m^3 (180 m^3/ha).

La massa legnosa ritraibile complessivamente dal bosco sarà pari a **28.833 m^3** che equivalgono a **192 m^3 /ha.**

8. MODALITA' DI INTERVENTO

Il progetto di utilizzazione prevede la marcatura del soprassuolo con un rilascio di 70 matricine per ettaro con un terzo di piante oltreturno dove vi è la presenza di specie quercine, dove la predominanza delle piante sono di specie castanile i rilasci saranno di circa 50 piante ad ettaro. L'intervento verrà effettuato in conformità alle tradizionali tecniche di buona coltura forestale.

Il taglio di abbattimento, eseguito con mezzi meccanici a motore sarà effettuato il più rasente possibile il suolo e al di sotto dell'inserzione dei polloni sulla ceppaia.

La distribuzione dei rilasci seguirà un criterio funzionale ad assicurare un n grado di copertura efficace in relazione alle condizioni stazionali e del popolamento.

La sramatura e la sezionatura del materiale avverranno sul letto di caduta in pezzi di 1 metro circa; il materiale sarà esboscato percorrendo le piste forestali presenti, avendo cura di spostarsi il meno possibile al di fuori di esse.

La ramaglia e i residui della lavorazione verranno lasciati sparsi sul letto di caduta, ridotti a dimensioni inferiori ad 1 metro di lunghezza, sempre evitando cumuli.

L'esbosco sarà effettuato con trattore gommato munito di piattine di carico anteriore e posteriore.

Le piste all'uopo impiegate, già utilizzate in occasione dei precedenti interventi, saranno riportate alla situazione di origine al termine dei lavori.

9. CONSIDERAZIONI FINALI

Il bosco si presenta con una situazione omogenea per zone sia per specie presenti che per copertura, intesa sia come numero di piante sia per il loro accrescimento.

L'altezza dominante delle piante cresce man mano che si scende nelle zone di impluvio dove la profondità del suolo, le risorse idriche e la fertilità risultano maggiori.

Dai sopralluoghi eseguiti è stato valutato accuratamente il giusto tipo di trattamento da effettuare senza peraltro eccedere nella matricinatura. Pertanto si è cercato di indirizzare la marcatura verso un rilascio di 40/50 matricine per ettaro nel ceduo castanile e dove la mescolanza con il cerro appare più intensa i rilasci aumenteranno di conseguenza includendo anche piante di 2T e 3T se presenti.

Naturalmente tale numero è stato adattato in conseguenza dell'acclività del terreno intensificandola nei tratti scoscesi e riducendola nelle situazioni pianeggianti senza comunque mai scendere sotto le 40 piante per ettaro.

Viterbo 04/03/2022

Il Tecnico incaricato

Dott. For. Daniele Cruciani

ALLEGATI

- **ALLEGATO I STRALCIO CTR**
- **ALLEGATO II STRALCIO CARTA CATASTALE**
- **ALLEGATO III DATI SELVICOLTURALI DEL SOPRASSUOLO**
- **ALLEGATO IV SCHEDE DI RILEVAMENTO ADS1 ADS2**
- **ALLEGATO V DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA**

Dott. For. Daniele Cruciani
Studio Via Pacinotti 5 01100 Viterbo
Cell 3383999641 E-mail daniele.cruciani1973@gmail.com

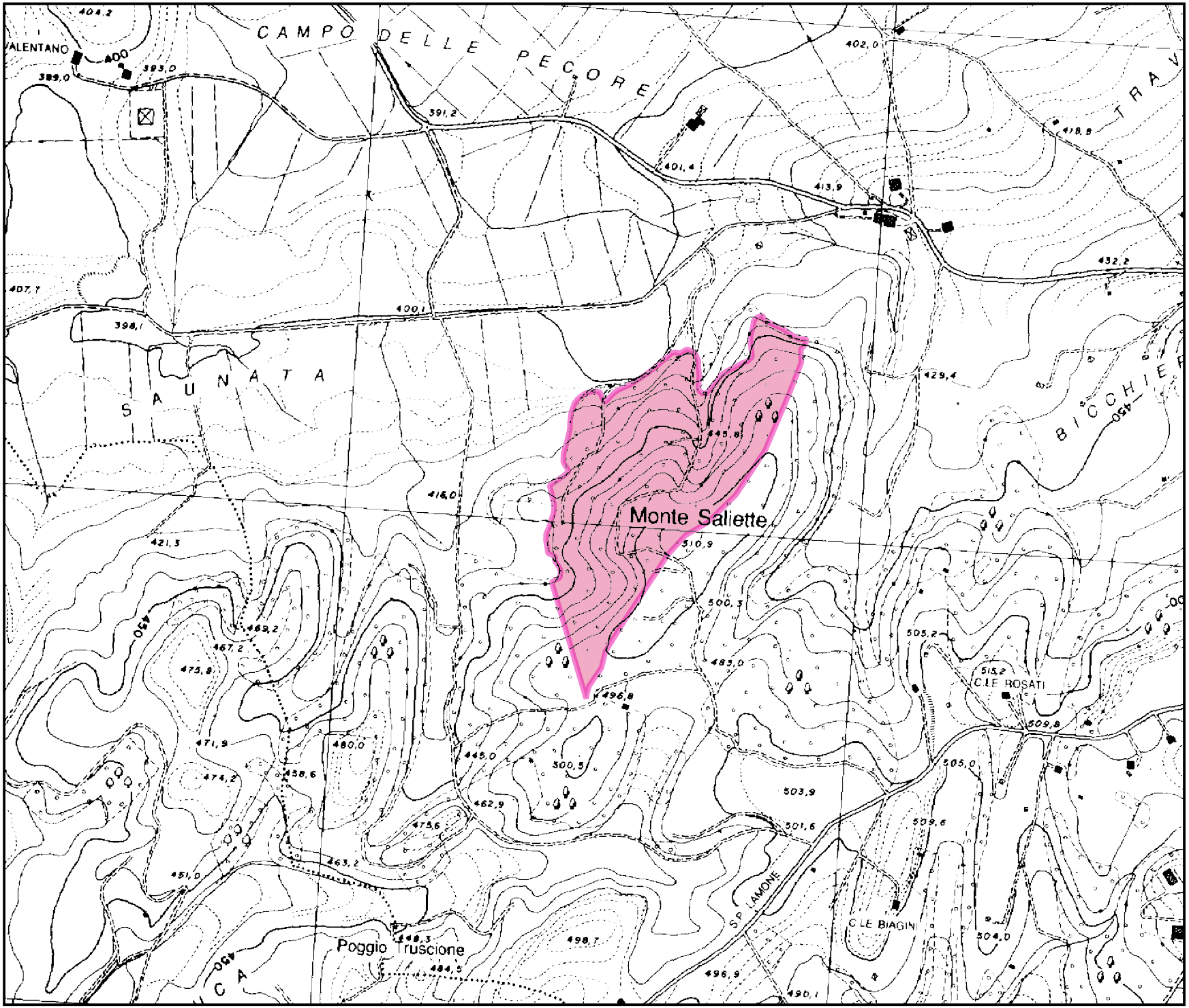


TAVOLA I

COMUNE DI VALENTANO

LOCALITA "MONTE SALIETTE"

CARTA COROGRAFICA

UBICAZIONE DEL BOSCO

STRALCIO CTR 344020

IL TECNICO
Dott. For. Daniele Cruciani

scala 1:10.000

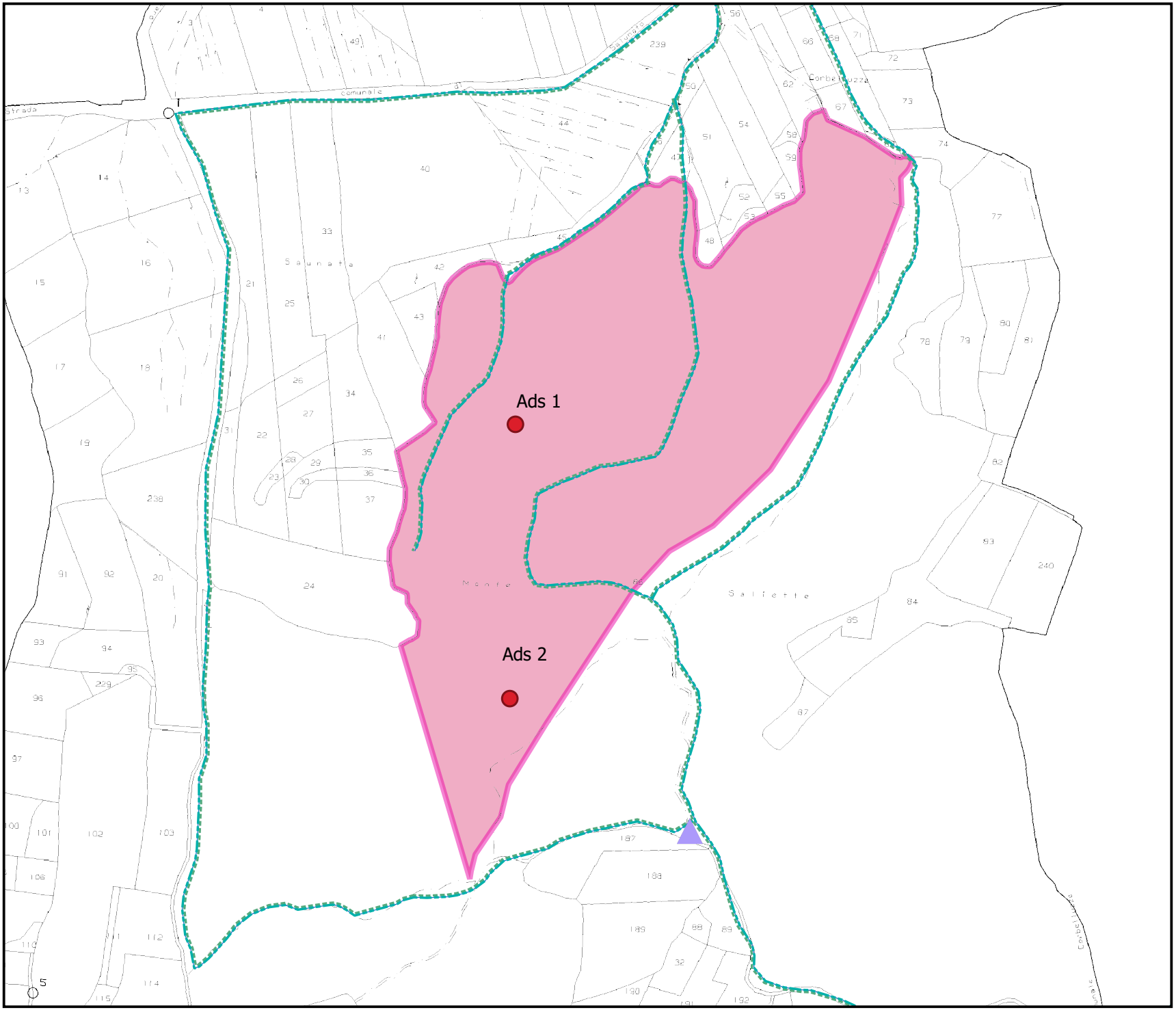


TAVOLA II

STRALCIO CATASTALE

COMUNE DI VALENTANO
FOGLIO 23,
PARTICELLA 86

Legenda

- viabilità
- Imposto
- ads
- Area del taglio

IL TECNICO

DOTT. FOR. DANIELE CRUCIANI

scala 1:5.000

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N. 1

AREA DI SAGGIO N° 1	SUP (mq): 1017	PENDENZA MEDIA: 10%	TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato (cerro, castagno)	COD. APPEZZ.: **1**	SUP RAPPRESENTATA (ha): 10,50	

DIAMETRO (cm)	Circonferenza (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	**PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE**					MATRICINATURA PROPOSTA					MARTELLATA PROPOSTA				
			N° PIANTE TOT	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**	**N° PIANTE TOT**	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**	N° PIANTE TOT	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**
				cerro e roverella	castagno	altre specie			cerro e roverella	castagno	altre specie			cerro e roverella	castagno	altre specie	
4	13	0,0013	**4**		4								4		4		
6	19	0,0028	**4**		4								4		4		
8	25	0,0050	**24**		22	2							24		22	2	
10	31	0,0079	**55**		55								55		55		
12	38	0,0113	**60**		60			2		2			58		58		
14	44	0,0154	**51**		51			1		1			50		50		
16	50	0,0201	**24**		24			1		1			23		23		
18	57	0,0254	**13**		13			1		1			12		12		
20	63	0,0314	**2**		2								2		2		
22	69	0,0380	**3**		3								3		3		
24	75	0,0452	**1**		1		1						1		1		1
26	82	0,0531	**1**		1		1						1		1		1
28	88	0,0615	**1**		1		1						1		1		1
30	94	0,0707	**2**		2		2						2		2		2
32	100	0,0804															
34	107	0,0907															
36	113	0,1017															
38	119	0,1134															
40	126	0,1256															
42	132	0,1385															
44	138	0,1520															
46	144	0,1661															
48	151	0,1809															
50	157	0,1963															
52	163	0,2123															
54	170	0,2289															
56	176	0,2462															
60	188	0,2826															
64	201	0,3215															
TOTALE			**245**	**0**	**243**	**2**	**5**	**5**	**0**	**5**		**0**	**240**	**0**	**238**	**2**	**5**



TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO AGRO-FORESTALE ABILITATO

Allegato IV

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N. 2

AREA DI SAGGIO N° 2	SUP (mq): 1017	PENDENZA MEDIA: 15%	TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato (cerro-castagno)	COD. APPEZZ.: **2**	SUP RAPPRESENTATA (ha):4,50	

DIAMETRO (cm)	Circonferenza (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	**PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE**					MATRICINATURA PROPOSTA					MARTELLATA PROPOSTA				
			N° PIANTE TOT	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**	**N° PIANTE TOT**	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**	N° PIANTE TOT	Composizione specifica			**OLTRE TURNO**
				cerro e roverella	castagno	altre specie			cerro e roverella	castagno	altre specie			cerro e roverella	castagno	altre specie	
4	13	0,0013	**51**		1	50							51		1	50	
6	19	0,0028	**55**		2	53							55		2	53	
8	25	0,0050	**18**		6	12							18		6	12	
10	31	0,0079	**28**		20	8							28		20	8	
12	38	0,0113	**30**		27	3							30		27	3	
14	44	0,0154	**26**		24	2		1		1			25		23	2	
16	50	0,0201	**14**		13	1							14		13	1	
18	57	0,0254	**7**	3	4								7	3	4		
20	63	0,0314	**4**	3	1			1		1			3	3			
22	69	0,0380	**6**	5	1			1		1			5	5			
24	75	0,0452	**3**	2	1			2	1	1			1	1			
26	82	0,0531	**2**	1	1		1						2	1	1		1
28	88	0,0615	**1**		1		1						1		1		1
30	94	0,0707	**2**	2			2	1	1			1	1	1			1
32	100	0,0804	**1**	1			1	1	1			1					
34	107	0,0907															
36	113	0,1017															
38	119	0,1134	**1**	1			1						1	1			1
40	126	0,1256															
42	132	0,1385	**1**	1			1						1	1			1
44	138	0,1520															
46	144	0,1661															
48	151	0,1809															
50	157	0,1963															
52	163	0,2123															
54	170	0,2289															
56	176	0,2462															
58	182	0,2641															
60	188	0,2826															
TOTALE			**250**	**19**	**102**	**129**	**7**	**7**	**3**	**4**		**2**	**243**	**16**	**98**	**129**	**5**



TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO AGRO-FORESTALE ABILITATO

Allegato III

DATI SELVICOLTURALI DEL SOPRASSUOLO E DELL'INTERVENTO PROPOSTO DISTINTI PER APPEZZAMENTI OMOGENEI

CODICE APPEZZ.	SUP. APPEZZ. (ha)	AREE DI SAGGIO		PENDENZA (in %)			COMPOSIZIONE SPECIFICA DEL SOPRASSUOLO		FORMA DI GOVERNO	TIPO DI TRATTAMENTO	GRADO DI COPERTURA	OLTRETURNO PRESENTI/HA	CEPPAIE/HA	N. POLLONI per CEPPAIA	AREA BASIMETRICA		ALTEZZA MEDIA POLLONI (m)	ALTEZZA MEDIA MATRICINE (m)	MASSA LEGNOSA PRESENTE (qli/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (qli/ha)	MATRICINE RILASCIATE (N/ha)	diametro medio polloni (cm)	diametro medio matricine (cm)
		N°	superficie (mq)	min	max	media	specie	%							media (mq)	totale (mq/ha)							
SEZ.1	10,5	1	1017	-	-	5	cerro		ceduo	matricinato	90%		511	4,62		32,67	12-14	14-16	2 122	2 068	50	13,00	31,00
							roverella																
							castagno	99,18															
							altre specie	0,816															
SEZ.2	4,5	2	1017	-	-	10	cerro	7,6	ceduo	matricinato	90%		580	4,12		28,11	12-14	14-16	1 810	1 582	70	10,00	24,00
							roverella																
							castagno	40,8															
							altre specie	51,6															



DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N°1

Allegato V

METODO DI CUBATURA ADOTTATO: Tavole di cubatura a doppia entrata

Area di Saggio n.1

AREA DI SAGGIO N°	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)		DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUP RAPPRESENTATA
ALBERO MODELLO						N° POLLONI PRESENTI	240	2 360	24 779
ALBERO MODELLO						N° POLLONI UTILIZZATI	237	2 330	24 469
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO PRESENTI	5	49	516
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO UTILIZZATI	5	49	516
ALBERO MODELLO						N° CEPPAIE	52	511	5 369
ALBERO MODELLO						AREA BASIMETRICA (mq)	3,32	32,67	343
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	21,58	212,19	2 228
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	21,03	206,78	2 171

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO
AGRO-FORESTALE ABILITATO



DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N°2

Allegato V

METODO DI CUBATURA ADOTTATO: Tavole di cubatura a doppia entrata

Area di Saggio n.2

AREA DI SAGGIO N°	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)		DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUP RAPPRESENTATA
ALBERO MODELLO						N° POLLONI PRESENTI	243	2 389	10 752
ALBERO MODELLO						N° POLLONI UTILIZZATI	238	2 340	10 531
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO PRESENTI	7	69	310
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO UTILIZZATI	5	49	221
ALBERO MODELLO						N° CEPPAIE	59	580	2 611
ALBERO MODELLO						AREA BASIMETRICA (mq)	2,86	28,11	126
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	18,41	180,99	814
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	16,09	158,24	712

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO
AGRO-FORESTALE ABILITATO

